



Amadeus **d'oro**

AA.VV.

Modernismo italiano

Alfonso Baschiera

Da Vinci Classics 2022

Come ormai sanno anche i sassi, Andrés Segovia è stato il protagonista assoluto della storia della chitarra nel Novecento, facendo conoscere lo strumento al grande pubblico della musica classica. E, con lui, tutta la musica che egli suonò, nettamente impostata sulla sua estetica tardo-romantica. Ma non vi fu solo quella: purtroppo moltissime opere che impiegavano linguaggi alternativi alle sue scelte stilistiche furono inevitabilmente cassate dai suoi programmi e finirono nel dimenticatoio. È il caso dei brani incisi dal bravo Alfonso Baschiera in questo bellissimo e coraggioso cd, tutti composti nella seconda metà del Novecento da autori italiani: ecco così i famosi Gian Francesco Malipiero (uno degli alfiери della *Generazione dell'Ottanta*) e Giorgio Federico Ghedini assieme ai meno noti Giuseppe Rosetta, Mario Barbieri e Giulio Viozzi. Non vi sono certo le durezza della *Neue Musik* di Darmstadt, ma una nuova strumentalità che viene felicemente identificata dal titolo del cd. Eccellente e affascinante la lettura di Baschiera che restituisce pienamente tutto il valore di questa splendida musica.

(Marco Riboni)



AA.VV.

Aion, contemporary music for bayan solo

Raffaele Damen

Da Vinci Classics 2021

★★★★



AA.VV.

Aurore. 19th and 20th Century French Music for Flute, Bassoon and Harp

Ensemble Phainé

Da Vinci Classics 2021

★★★★★

In questo cd per la Da Vinci Classics, da autentico fuoriclasse della fisarmonica qual è, Raffaele Damen ci snocciola alcune fra le pagine più significative del repertorio contemporaneo per bayan. Con disarmante semplicità e allo stesso tempo con austera serietà, egli affronta il mantice e la bottoniera del suo strumento avventurandosi in un repertorio complesso e di non facile impatto. Prima con l'enigmatico *Chrono*, composto nel 2007 dal francese Bruno Mantovani, poi nello spigoloso *Looper* dell'italiano Danilo Comitini.

Se è vero che il compositore danese Martin Lohse desidera creare con la sua musica particolari atmosfere, pare proprio che ci sia riuscito pienamente, soprattutto nel secondo dei tre movimenti di *Passing*, a cui fa eco la brillante (ma non troppo) *Time Toccata* della lecchese Sonia Bo. Dopo una passeggiata alla ricerca di sensazioni oniriche nell'incontaminata natura australiana col danese Benjamin De Murashkin, su un treno trainato da una sbuffante locomotiva, giungiamo alla meta con le coinvolgenti *Aeolian Furies* di Stephen Montague, l'erede americano di Ives e Cage.

(Ennio Cominetti)

La scelta del titolo e la presenza del celebre Monet in copertina non lasciano dubbi: i tratti inconfondibili della musica francese di inizio Novecento (la ricerca timbrica e coloristica, la capacità di suggerire atmosfere sognanti e fiabesche) trovano piena espressione in questa inusuale e affascinante formazione.

Flauto, fagotto e arpa dialogano con efficacia e sintonia sin dall'evocativa, iniziale *Ballade* di Lefebvre, e lungo tutta una scaletta ricca e articolata (diciannove tracce per otto autori). Di particolare interesse l'ampia *Suite* di Andrés, dove stile antico e organico moderno trovano un bell'equilibrio, e la *Pastorale* di Gagnebin (forse il brano più complesso e inusuale del disco) dove al trio si unisce il clarinetto di Davide Bandieri; entrambe le composizioni sono qui presenti in prima incisione mondiale, così come quelle di Lacombe e Debussy. Un repertorio inusuale e affascinante per un ascolto di grande piacevolezza, alla scoperta di autori e brani meno conosciuti di un periodo storico ricco come pochi altri.

(Ruben Marzà)